

Ritrovarsi *Sette*

Anno II - num. 22
13 maggio 2007

Settimanale della Parrocchia di Santo Stefano

VI DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)

Colore liturgico: Bianco

Prima lettura: At 15,1-2.22-29

Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi, di non imporvi nessun altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli questa dottrina: "Se non vi fate circoncidere secondo l'uso di Mosè, non potete esser salvi".

Poiché Paolo e Barnaba si opponevano risolutamente e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro andassero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

Allora gli apostoli, gli anziani e tutta la Chiesa decisero di eleggere alcuni di loro e di inviarli ad Antiochia insieme a Paolo e Barnaba: Giuda chiamato Barsabba e Sila, uomini tenuti in grande considerazione tra i fratelli. E

consegnarono loro la seguente lettera: "Gli apostoli e gli anziani ai fratelli di Antiochia, di Siria e di Cilicia che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni da parte nostra, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con i loro discorsi sconvolgendo i vostri animi. Abbiamo perciò deciso tutti d'accordo di eleggere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Barnaba e Paolo, uomini che hanno votato la loro vita al nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo mandato dunque Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi queste stesse cose a voce. Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi, di non imporvi nessun altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie:

astenervi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla impudicizia. Farete quindi cosa buona a guardarvi da queste cose. State bene".

Salmo responsoriale: Sal 66

Popoli tutti, lodate il Signore.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, fra tutte le genti la tua salvezza.

Esultino le genti e si rallegrino, perché giudichi i popoli con giustizia, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio,

ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio

e lo temano tutti i confini della terra.

Seconda lettura: Ap 21,10-14.22-23

L'angelo mi mostrò la città santa che scendeva dal cielo.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei fedeli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte.

Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di

Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Vangelo: Gv 14,23-29

Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi dò la mia pace. Non come la dà il mondo, io la dò a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amate, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate".

Avvisi: 13 - 20 maggio 2007

Domenica 13 maggio 2007 -. VI Domenica di Pasqua.

Ore 15 30: Incontro dei genitori dei comunicandi.

Lunedì 14 maggio 2007

Ore 21 00: Celebrazione zonale del Rosario presso la chiesa parrocchiale a Vicobellignano.

Martedì 15 maggio 2007

Ore 21 00: Preghiera del rosario in Via Carducci 15.

Giovedì maggio 2007

Ore 21 00: Vivere insieme a Casalmaggiore, Secondo incontro: "Sicurezza e ordine pubblico"-rel.Tenente Luigi Regni, Comandante dell'Arma dei Carabinieri di Casalmaggiore, Ist. Santa Chiara.

Venerdì 18 maggio 2007

Ore 21 00: Preghiera del rosario in Via Ticino 32.

Sabato 19 maggio 2007

Ore 18 00: Catechesi interparrocchiale in Oratorio per ragazzi di III media e I-II superiore.

Ore 21 00: Celebrazione del rosario e adorazione eucaristica per i ragazzi della Prima Comunione e le loro famiglie (Duomo di Santo Stefano).

Domenica 20 maggio 2007

Solennità dell'Ascensione del Signore.

L'orario delle messe mattutine subirà un ritocco: 8 30, 10 00, 11 15 (Messa di Prima Comunione).

Ore 16 30: Incontro delle famiglie che hanno fatto battezzare i loro figli nel 2006.

FORTE DEL SUO POTERE SANTORO MISTIFICA E ZITTISCE

Alberta Bevilacqua - Padova (Avvenire, Sabato 12 maggio 2007)

Caro Direttore,
ho ancora davanti agli occhi le immagini commoventi dell'incontro del Santo Padre, giovedì pomeriggio, con i giovani brasiliani: sento l'eco del loro entusiasmo sincero, appassionato, convinto...
Le confesso: ho bisogno, oggi, di ripensare spesso a quelle immagini e non solo per la loro bellezza. Debbo, infatti, cercare di dimenticare il disgusto che ho provato ieri sera seguendo - su Rai2 - qualche spezzone di "Annozero" condotto da Michele Santoro. Sì, profondo disgusto, non saprei come altro definirlo. Perché quello che loro chiamano ed esercitano come giornalismo, in realtà non ha nulla a che fare con una professione delicata qual è la vostra: è un'operazione sottile, perfida, di disinformazione, di manipolazione, di insinuazione più o meno velata, che nulla ha a che fare con il diritto-dovere di cronaca, perché ne distorce persino l'evidenza. Intendiamoci: posso comprendere tutto, anche il fastidio per le posizioni della Chiesa. Lecito provarlo e manifestarlo. Non comprendo, invece, perché sia lecito gettare fango su un'istituzione religiosa in modo così scorretto, offensivo, volutamente ambiguo: bastava vedere "come" venivano montate le interviste, come venivano riferiti i fatti, da chi e dal modo in cui venivano poste le domande, dalla scelta degli ospiti che erano in studio, dagli ammiccamenti, dalle insinuazioni sottili, dalle immagini... Un'operazione che potrebbe far ridere pensando a quale stato di nevrosi devono essere arrivati questi personaggi, se non fosse "pericolosa" per il clima di violenza anche verbale che tende ad alimentare.
E vorrei allora che qualcuno una buona volta mi spiegasse tante cose, mi restituisse l'orgoglio, che ormai ho perso, di essere cittadina di questo Paese.
La chiamano libertà di pensiero, libertà di espressione, e se la ridono,

forti del loro potere mediatico, arroccati nelle loro posizioni, dimenticando l'esistenza di un'etica professionale, disprezzando un valore importante in una comunità civile com'è il rispetto che si deve a tutti, persino a loro stessi, abdicando dall'onestà intellettuale che dovrebbe "governare" le azioni e i comportamenti di chi opera attraverso i mezzi di informazione. Vorrei tanto, ma proprio tanto, che qualcuno mi spiegasse perché se un cattolico protesta per le offese che puntualmente vengono lanciate contro il Papa, i vescovi, la Chiesa in generale, dev'essere bollato immediatamente come censore, ma se a voler zittire la Chiesa, il Papa, i vescovi, sono loro, si chiama libertà di parola. Perché si può zittire anche cambiando radicalmente il senso di un discorso: non riferire il vero è eguale a zittire, cioè a non dar voce. Lo si vede continuamente persino con le parole chiarissime del Papa in aereo sulla "presunta scomunica" dei politici abortisti... lo si sente anche nel modo in cui, in queste ore, certi telegiornali (anche della televisione pubblica) riferiscono le tappe del viaggio apostolico di Papa Benedetto.
Qualcuno dovrebbe spiegarmi perché persone lontane dalla Chiesa, non credenti, come Augias tanto per citarne uno, si arrogano il diritto di insegnare al Papa a fare il Papa, ai vescovi come fare i vescovi, persino di insegnare ai cattolici chi è veramente Gesù, perché altrimenti i cattolici non hanno strumenti per capirlo da soli, ma guai a far loro notare che la verità la si cerca a 360 gradi, cercando prima di capire bene l'argomento di cui si pretende di insegnare: ti dicono che tu non sei nessuno per insegnare loro il proprio mestiere!
Vorrei che qualcuno mi spiegasse perché la Chiesa dev'essere additata di ingerenza quando nessuno mai - trovatemene uno! - ha subito ritorsioni di alcun tipo per non averla

seguita nelle sue posizioni, e quando nessuno mai, neppure per ipotesi di fantasia, può esibire un documento legislativo che porti la firma di un vescovo qualsiasi. Glielo puoi ripetere all'infinito... Stai certo che loro, come un disco rotto, continueranno ad eclissare i tuoi argomenti e a ripetere ossessivamente i loro litanie. Dicono che la Chiesa non "si è evoluta", ma in realtà sono loro - sotto sotto - a non volere il dialogo, desiderano solo zittire chi non la pensa come loro, esibendo la loro libertà di parola ed il dovere degli altri di pensarla allo stesso modo. Ma così distruggono un bagaglio di civiltà conquistato faticosamente dai nostri padri.
Infine, caro direttore, vorrei che qualcuno mi spiegasse perché questa gente che, non credendo, in teoria dovrebbe coerentemente assumere un atteggiamento di indifferenza verso il cattolicesimo e tutto ciò che questo professa, in realtà sprechi tante energie per seguirne la sua quotidiana "evoluzione".
Volevo anche chiederle, direttore, se per caso lei sa che esiste in Rai qualcuno che risponde delle malefatte, e se in Parlamento qualcuno si interessa di ciò che manda in onda la Rai.

Mese della famiglia
**VIVERE A
CASALMAGGIORE**
(presso l'Istituto Santa Chiara)

Giovedì 17 maggio
Secondo incontro: Sicurezza e ordine pubblico (Ten. Luigi Regni, Arma dei Carabinieri, Casalmaggiore)

Giovedì 24 maggio
**Terzo incontro: "Più famiglia, naturalmente!"
(a cura del Forum Regionale dell'Associazione Famiglia)**